

STRATEGIA DI RIENTRO

Giugno 2022

STRALCIO

Premessa

Con una lettera del 18 febbraio 2022 l'AICS, sulla base dell'analisi della documentazione ricevuta, ci ha comunicato di aver ammesso con riserva l'iscrizione del CRIC nell'elenco pubblico delle organizzazioni della società civile e altri soggetti senza finalità di lucro e richiede al CRIC di definire una chiara ed inequivocabile strategia di rientro che porti al netto miglioramento della situazione di disavanzo economico-patrimoniale nel breve periodo.

Il presente documento di strategia è stato presentato in bozza dal Consiglio Direttivo del CRIC all'Assemblea delle socie e dei soci riunita in seconda convocazione il 29 maggio 2022, dove è stato emendato ed integrato ed approvato dall'Assemblea stessa.

Questo documento rappresenta lo stralcio di una pianificazione più corposa che il CRIC ha avviato per rinnovare quella adottata nel 2010, sulla base della strategia adottata all'epoca e che negli anni è stata analizzata e corretta. Anche questo documento vuole essere uno strumento versatile e in divenire, che sarà strettamente monitorato dal CD e che ha come obiettivo di medio termine arrivare ad un netto miglioramento del disavanzo economico-patrimoniale già nel 2024, anno per il quale il CRIC prevede un vero e proprio rilancio dell'associazione.

Dal 2010 il CRIC ha attuato un lento ma costante risanamento del bilancio dimostrando negli anni di saper mantenere una corretta e solida capacità operativa e di ottemperare alle obbligazioni assunte. Nonostante si confermi la scelta strategica di dare priorità alla continuità operativa e garantire il più possibile gli impegni assunti, soprattutto con le persone che in questi anni hanno sostenuto fattivamente ed economicamente l'Organismo, in questo momento si rende necessario **un intervento più incisivo** che porti al **netto miglioramento** della situazione di disavanzo economico-patrimoniale **nel più breve periodo possibile**. Naturalmente non è pensabile che il ripianamento dei debiti possa avvenire immediatamente, perchè rispondere alle prescrizioni dell'ultimo capoverso del Requisito n. 8A della sezione 4 delle Linee Guida significa anche attuare un processo di ripianamento tale da non compromettere la nostra solidità.

Sarà un processo complesso, ma che riteniamo fattibile, confidando anche sul rinnovato impegno dimostrato da soci ed amici del CRIC in questa fase, sia in termini di impegno economico, sia di impegni di lavoro e condivisione assunti nelle ultime assemblee.

Viene di seguito riassunta la strategia di rientro che si articola su 3 livelli:

1. Azioni di rientro dal disavanzo patrimoniale
2. Incrementare la progettazione
3. Strategia di incremento e diversificazione delle entrate

1. Azioni di rientro dal disavanzo patrimoniale

Negli ultimi 10 anni l'Associazione CRIC ha intrapreso una strada di risanamento lento ma costante della propria situazione finanziaria, scegliendo una strategia di ripianamento dei debiti (di vecchia data) dilazionata nel tempo, volta a non incidere sull'operatività corrente dell'organismo.

La strategia disegnata nel 2010 ha permesso di diminuire il disavanzo patrimoniale ereditato dalla precedente gestione del 36%, nonostante la rarefazione dei finanziamenti, le difficoltà di contesto e nonostante non sia stato possibile realizzarla appieno, per le vicende amministrative e legali con la nostra amministrazione centrale sorte nel 2011, le cui conseguenze, in termini di spese legali ma anche di mancate dichiarazioni e versamenti tributari, stiamo terminando di pagare in questi anni.

Tra il 2010 ed il 2020 la scelta è stata quella di **dare priorità all'operatività e all'affidabilità dell'organismo**. Di conseguenza, mentre si è proceduto a verifiche mirate e prudenti della reale consistenza di questi debiti, sono stati stipulati accordi di rateizzazione annuali in quote di una dimensione tale da non incidere sulle risorse necessarie ad una corretta e solida capacità operativa.

In questi anni il CRIC ha realizzato quasi 40 progetti per un totale di oltre 10 milioni di euro, di cui quasi 7 milioni gestiti direttamente dal CRIC, garantendo le risorse umane e finanziarie adeguate; l'attività non è stata in alcun modo compromessa da questi debiti, né sono state compromesse la solvibilità, la capacità di ottemperare alle obbligazioni assunte e la continuità operativa. Questo è stato attuato grazie alla riduzione delle spese fisse, al lavoro volontario, agli accordi di rateizzazione che ci hanno permesso di diluire negli anni l'impatto della copertura dei debiti pregressi.

Siamo coscienti che, pur avendo mantenuto una gestione attenta e prudente, gli avanzi di esercizio non sono stati sufficienti a cancellare il disavanzo patrimoniale. Quindi il primo passo, già avviato, sarà quello di completare definitivamente la revisione delle partite di crediti e debiti di vecchia data, nonché la **calendarizzazione il più possibile equilibrata e formalizzata dell'impegno necessario** nel corto e medio periodo, per una pianificazione e un monitoraggio attento e costante di questo processo di uscita dai debiti.

Si è atteso un tempo prudenziale (10 anni) per arrivare alla **cancellazione di debiti non esigibili**. Nel 2021, in coincidenza con la revisione completa del bilancio per allinearli alla nuova normativa, sono stati cancellati debiti presunti ma non richiesti nel corso di questi 10 anni e quindi prescritti.

Dopo un'attenta disamina, in questa prima fase sono stati cancellati presunti debiti per la quasi totalità iscritti nei bilanci fino al 2011, non contestati e non più

esigibili per **euro 115.288,22**.

Sono state anche registrate rinunce a propri crediti di vecchia data da parte di soci per **euro 8.179,90**. Questo processo non si è ancora concluso, e le verifiche proseguiranno nel corso del 2022, soprattutto in relazione a partite di crediti e debiti con enti del terzo settore in relazione a progetti conclusi.

Una percentuale molto alta del volume dei debiti, per un totale di quasi 400.000 euro, è attualmente rappresentata da prestiti societari infruttiferi e accordi di pagamento rateizzato di soci e socie e collaboratori del CRIC, che in questi anni si sono fatti carico della difficoltà, decidendo di sostenere con fiducia il proprio organismo, permettendogli di operare con tranquillità investendo nel futuro.

Tra il 2019 ed il 2021 è stata quindi avviata una **ristrutturazione e dilazione dei debiti verso soci, socie e collaboratori**, tale non solo da confermare la certezza del credito, ma anche stabilire una pianificazione di spesa realistica e tale da concedere a tutti/e noi il tempo necessario affinché le iniziative di raccolta fondi risultino avviate e diano i frutti sperati.

Ad oggi risultano ristrutturati debiti per un totale di **euro 363.298**, rateizzati in quote sino al 2030; **di queste, per quasi il 90% (euro 323.621,32) è prevista la restituzione dilazionata solo a partire dal 2024**. Inoltre, questi accordi prevedono contestualmente **donazioni per euro 39.400** che saranno destinati a rafforzare il patrimonio

Coerentemente con questo processo di revisione abbiamo provveduto a cancellare anche crediti per euro 67.828,00, in parte presenti in bilancio già dal 2011 e mai sollecitati, in parte frutto del lavoro di revisione di partite di debiti/crediti su progetti di vecchia data. Proprio per affrontare i risultati di queste verifiche era stato accantonato un Fondo rischi per progetti, che è stato quindi utilizzato per buona parte.

CONCLUSIONI

La diminuzione dei debiti prescritti, assieme con la ristrutturazione, già nel 2021, di buona parte degli accordi di restituzione dei debiti, ci permette da un lato di mettere la nostra operatività quotidiana al riparo da possibili richieste immediate, e ci impegna per un tempo congruo alla dimensione debitoria ed alla volontà di rispetto degli impegni, ma finalmente definito di medio periodo.

Dall'altro ci dà un chiaro orizzonte necessario alla pianificazione delle entrate, al monitoraggio costante dei risultati ottenuti, per approntare per tempo tutti gli aggiustamenti necessari, al netto comunque anche delle ulteriori verifiche e ristrutturazioni di debiti prevista per tutto il 2022.

È importante sottolineare come il peso maggiore di questo sforzo economico è spostato tra il 2024 ed il 2030, in maniera da avere 2 anni per rodare tutte le strategie di raccolta fondi e poter entrare a regime in tempo per ottemperare agli impegni previsti. Si tratta di pianificare a fronte di risultati previsti il più possibile realistici, e soprattutto preservando l'esecuzione delle iniziative attuali e di prossimo avvio, che in questo momento hanno tutte le coperture di risorse umane e finanziarie necessarie per la loro migliore realizzazione.

In questo momento il volume di DEBITI DILAZIONATI, considerando gli accordi con soci e socie, le ultime quote di rateizzazioni dei debiti tributari e le rate dei

mutui bancari, corrisponde ad **euro 542.816**. Considerato il volume attuale dei debiti, la quota accordata, e quindi a riparo da qualunque tipo di azione o sorpresa potenzialmente destabilizzante per l'Organismo, è attorno al 65% del totale. Naturalmente questo non considerando la quota di "debito verso i destinatari di Progetto" che è una partita che ha il suo corrispettivo in attivo nelle quote di crediti vs i donor per progetti approvati.

Su questo componente della strategia, la meta stabilita è arrivare entro il 2024 a verificare e raggiungere accordi di dilazione e ristrutturazione relativi almeno all'85% del totale dei debiti.

A questo fine si sta avviando il lavoro di un gruppo di soci/e attuali, con anche il supporto dell'amministrazione e di alcune ex socie, che mantengono comunque relazioni costanti col CRIC, e che soprattutto porranno a disposizione la propria memoria storica e contatti per supportare verifiche, ricostruzioni ed accordi

[...]

Letto e approvato dall'Assemblea delle socie e dei soci
Reggio Calabria
29 maggio 2022

Per il Consiglio Direttivo del CRIC
La Presidente
Maria de Marco

